Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 29 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 154

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre. 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 80 per linea; sotto la firma del gerente cent 60. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

CONSIGLIO COMUNALE

Alle 2.30 si apre la seduta con 20 consiglieri presenti:

Antonini, Belgrado, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi, Tavasani, Zavagna.

Durante la seduta entrano Girardini e Bosetti.

Scusati: Trento, Montemerli, Madrassi, Battistoni, Comencini, Prampero, Salvadori e altri.

L'interrogazione Measso sul servizio del forno comunale.

Il sindaco comunica che il consigliere Measso ha presentato un'interrogazione chiedendo come l'amministrazione del comune intenda provvedere affinchè il forno comunale, in caso di bisogno, possa assicurare il servizio del pane per il consumo popolare e per gl'istituti di pubblica beneficenza.

Chiede al Consigliere Measso di rimandare la sua interrogazione a dopo lo svolgimento di quella dei consiglieri Cudugnello e Tavasani.

Per il centenario dalla nascita di Garibaldi.

Sindaco. In questi giorni in cui si sta per commemorare il primo centenario dalla nascita di Garibaldi, una voce acclamante alla fratellanza dei popoli erompe nei nostri cuori. La Giunta ispirandosi all'animo mite e gentile di Garibaldi, invita i consiglieri ad esternare il sentimento di riverenza verso il grande con atti di beneficenza.

Chiede lire 1000 quale sussidio straordinario all'Istituendo Ricreatorio Laico; L. 500 da distribuire fra gli ex garibaldini della Città che si trovano in condizioni disagiate.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Schiavi chiede se non fosse opportuno di distribuire largamente, nelle scuole la Storia dei Mille di G. C. Abba.

Comelli dice che la Giunta aveva vagheggiato questa cosa; ma di fronte alla spesa enorme ha desistito, costando 3 lire il libro.

Il Sindaco soggiunge che terrà conto della proposta e si vedrà se sarà il caso di donare il libro, se non a tutti gli scolari, almeno ad alcuni.

Si principia a ratificare poi le deliberazioni prese d'urgenza della Giunta, dopo brevi osservazioni.

Il numero legale. Le interpellanze

Nel frattempo, si assentano Schiavi Antonini e Perusini.

Sandri. Non siamo più in numero legale e non si possono prendere deliberazioni.

Sindaco. Perusini rientra tosto.

Renier. L'avv. Schiavi anche ritorna subito.

E allora, per poter andare avanti s'inverte l'ordine del giorno, e si tratta l'interpellanza Cudugnello sui provvedimenti nell'ambito dei lavori comunali che la Giunta intende prendere in seguito all'agitazione economica degli operai.

Cudugnello osserva che, dopo tre mesi, cade il fatto speciale dello sciopero dei falegnami, dal quale egli era stato mosso a sollevare l'interpellanza. Ora, essa non ha valore che di un'interrogazione generica per invitar la Giunta a sorvegliare le clausole e i contratti dei lavori comunali da appaltarsi.

Renier osserva che le clausole volute da Cudugnello favorirebbero gli operai più abili a discapito degli altri.

Cudugnello ribatte.

Pico dice che la Giunta ha già provveduto una clausola con la quale si stabilisce la divisione degli operai in categorie e si fissano gli obblighi agli stessi.

Il sindaco conferma che si terrà conto delle raccomandazioni dell'ing. Cudugnello e si provvederà.

Interrogazioni ed interpellanze.

Dà quindi la parola al consigliere Tavasani.

Tavasani osserva che ci vorrà un voto, sulla sua interpellanza, e che siamo sempre nella impossibilità di darlo, poichè manca il numero legale.

Sindaco. Verranno intanto i consiglieri assenti!... A ogni modo, se ella non crede, do la parola a Measso... Ma vorrebbe però, consigliere Measso, a spiegare il movente e lo scopo di questa sua interrogazione.

Measso dice d'aver preso appiglio per l'interrogazione dal recente sciopero dei fornai, in seguito al quale il pane non fu sufficiente. E siccome può succedere ancora questo guaio, chiede come la Giunta intenda provvedere in simile circostanza, essendo il consumo di questo alimento di prima necessità indispensabile al popolo. Vuol sapere se non sia il caso di prevenire gli scioperi, magari con una penale.

Sindaco. La commissione del forno non poteva opporsi nè si oppose che gli operai facessero atto di solidarietà per una causa giusta, appoggiata anche dal consiglio comunale.

Soggiunge però che la Commissione del forno ha richiamato gli operai, i quali han riconosciuti i loro torti ed ha avuta la convinzione che fatti simili non potranno succedere.

Dichiara che lo sciopero durò soltanto la notte dal 23 al 24, e la Giunta non mancò di provvedere perchè nessuno degli istituti mancasse di pane. Rimase sprovvisto soltanto per i bisogni della refezione scolastica — per la quale un giorno che manchi il pane non è una mancanza grave, e non sarebbe serio il dirlo.

Se lo sciopero fosse durato di più, d'accordo col Prefetto, si sarebbe provveduto col pane preparato dal militare.

Non crede si possa stabilire preventivamente una penale, considerando gli operai del forno pubblici ufficiali. Se mai, si può stabilire dopo.

Del resto è d'accordo con Giolitti di rispettare tanto la libertà di lavoro come la libertà di sciopero.

Measso. Vuol sapere se la cittadinanza, in caso d'uno sciopero, deve rimanere senza pane, avendo un forno comunale.

Il sindaco risponde che terrà conto per provvedere, se del caso, in modo da non far mancare il pane.

Cudugnello. Domando la parola.

Sindaco. Scusi: è un'interrogazione.

Cudugnello Credevo si trattasse d'un'interpellanza...

* *

Sindaco. Consigliere Tavasani vuole svolgere la sua interpellanza.

Tavasani. Vorrei farlo dopo. Continuiamo l'ordine del giorno.

Sindaco. Sbrighiamo le interpellanze....

Tavasani. Vorrei fare prima osservazioni su oggetti precedenti inseriti all'ordine del giorno.

Questioni scolastiche.

Si finisce col ratificare le deliberazioni d'urgenza.

Tavasani, sulla ratifica relativa ai provvedimenti pel concorsi ai posti di insegnamento vacanti nelle scuole elementari del comune, osserva che non si sarebbe aspettato d'aver veduto portar qui questa deliberazione d'urgenza.

Rileva i difetti del programma di concorso e che i posti messi a concorso sono inferiori ai reali, constandogli esservi già alcuni maestri «provvisori».

Comelli osserva che la ragione dell'urgenza sta nel fatto che il Governo aveva l'intenzione di presentare un disegno di legge per l'abolizione di maestri supplenti, dando a questi il diritto di stabilità; legge la quale doveva essere approvata e messa in esecuzione col 15 giugno scorso.

Per questo fatto la Giunta ha atteso fino all'ultimo momento per provvedere quali concorsi in forza a tale legge, si potevano aprire. Un altro motivo sta nella legge Orlando che non consta ancora se si deve o meno adottare.

Sull'osservazione che vi sono tre posti d'insegnante superiore provvisori, osserva essere ancora pendente il ricorso Cosmi.

Sandri, rilevando l'accenno alla minaccia di una nuova legge sulle assistenti e supplenti, dice che il medesimo pericolo esiste anche pel 903. Vorrebbe che per quelle supplenti non meritevoli non si lasciasse trascorrere il termine.

Comelli. Risponde che ancora non si conosce il testo della legge. In ogni, modo quando sarà il caso si provvederà a quanto ha raccomandato Sandri.

* *

Si procede alla nomina della commissione per la fondazione *Borse* di studio Marangoni.

Sono eletti: Presidente Pecile, membri Pennato, Girardini, Del Puppo e Schiavi.

Tre mutui.

I mutui con la Cassa Depositi e Prestiti sono: di 52 000 per l'ampliamento del fabbricato scolastico di San Domenico; di L. 59 mila per la costruzione di una nuova ala della Scuola Tecnica; di L. 14 000 per la scuola di Paderno.

I Mutui sono approvati senza osservazioni. I consiglieri presenti nell'aula sono 17.

Un'altra interpellanza.

E siamo all'interpellanza Tavasani circa il pareggiamento degli stipendi agli insegnanti elementari.

Tavasani. La mia interpellanza si riannoda a una deliberazione del consiglio del 16 giugno 1905, nella quale l'ordine del giorno della Giunta veniva modificata nel senso di studiare la cosa, senza impegnarsi per l'anno stesso, come avrebbe voluto la Giunta, ma in via di semplice raccomandazione non ancora portata in effetto.

Rileva le condizioni pessime di alcuni maestri e maestre, malgrado 7, 8, 11, 27 anni di servizio; condizioni peggiori di tutti gli operai.

Vorrebbe che la Giunta ritornasse nel suo proposito di presentare una nuova tabella di stipendi per gl'insegnanti elementari, tabella che vada in effetto col primo ottobre prossimo venturo.

Comelli nota che da sei-sette anni che il Comune ha messo mano nelle tabelle dei maestri, il complesso della spesa è aumentato da L. 65 704 a L. 102 252, più le 8000 assegnate quest'anno: e questo senza gli arredamenti scolastici ecc. Ciò dimostra in quali condizioni si tengano i maestri.

Tuttavia la Giunta ha studiato uno riforma.

Smentisce, quanto credette asserire Tavasani; che gl'insegnanti percepiscono il minimo legale.

La riforma consisterebbe nel portare il minimo delle maestre inferiori a L. 1325, ciò che sposterebbe le condizioni fra quelle inferiori e quelle superiori.

Ma la Giunta provinciale amministrativa ha arenato questa riforma della Giunta. Di più la legge prima accennata porta ancora alcune incertezze che non permettono un assetto definitivo delle scuole.

Chiude dicendo che la Giunta riconosce le benemerenze dei maestri del Comune, e che quando tutte le incertezze saranno cessate, provvederà nel modo migliore.

Il Sindaco soggiunge di non poter accettare l'ordine del giorno Tavasani; lo accoglierebbe invece come raccomandazione di provvedere alle condizioni degli insegnanti.

Tavasani non insiste perchè sa la sorte che sarebbe riservata al suo ordine del giorno se posto in votazione. Tiene però conto delle promesse della Giunta a favore di questa classe benemerita.

Il Sindaco ringrazia il consigliere Tavasani e lo assicura del suo interessamento per la classe dei maestri.

Le dimissioni del Consiglio ospitaliero.

E si passa alle dimissioni del consiglio ospitaliero!

I consiglieri presenti sono 18.

Il Sindaco rifà la storia della vertenza. Crediamo inutile riprodurla, dopo quanto si è pubblicato circa le cause che determinarono le dimissioni.

Nessuno del consiglio ospitaliero.

Il Sindaco conclude dicendo che la Giunta, considerando che la questione è sub iudice, non crede oggi di fare proposte, sperando nella risoluzione della vertenza in modo equo e conforme al desiderio della cittadinanza.

Renier. Di fronte alla proposta di sospendere ogni discussione in argomento, rinuncia a parlare.

Bosetti, che aveva presentato in proposito un'interrogazione, segue l'esempio del consigliere Renier.

Il sindaco ringrazia entrambi i consiglieri.

Rientrano nell'aula Perusini e Sandri.

Per gli infermieri.

Sull'aumento di salario agl'infermieri dell'Ospitale ed agli inservienti del pio istituto fa osservazioni generiche il consigliere Measso.

Magistris chiede se sia stato provveduto ad un capo infermiere.

Perusini risponde che l'autorità non lo ritiene ancora necessario.

Girardini domanda il perchè si è proposto l'aumento agli infermieri e agli inservienti, tralasciando gl'impiegati.

Il sindaco risponde che la Giunta non aveva intenzione di portare in consiglio neanche questi aumenti, in attesa dell'approvazione della pianta organica; ma lo fece per gl'impegni assunti verso gl'infermieri; impegni che non sussistono, invece, per gl'impiegati.

Però, anche in riguardo di questi furono concretate proposte di miglioramenti.

Sandri interviene, non come consigliere «sospeso» dell'ospedale, ma come consigliere comunale. Accenna alla trafila per cui deve passare l'approvazione degli aumenti, ai quali si farà fronte con l'aumento della retta. Raccomanda alla Giunta di non lasciar dormire la pratica riguardante gl'impiegati.

Il sindaco promette di tenerne conto.

Si approvano le proposte già fatte conoscere anche sul nostro giornale.

Cessione a permuta di terreno

Pico comunica la liquidazione finale e il collaudo della nuova ala della scuola tecnica.

Dopo osservazioni di Measso e spiegazioni del segretario avvocato Gardi, si approvano.

*

Si concede agli eredi G. B. Tosolini un ritaglio stradale in via Micesio.

* *

La proposta della Ditta Braida e Rinaldini per permuta terreno fra Vicolo Deciani e via della Rosta, dopo la lettura di lunghissime relazioni a chiarimento, è appoggiata dalla Giunta.

Renier, Sandri e Perusini fanno osservazioni.

Cudugnello non vuol mettere ostacoli alla votazione, ma osserva che il pubblico dice sempre che il Municipio vende per uno quello che vale 10. Non crede valutabili i ritagli Braida 35 lire al mq. e ritiene superiore a L. 10 al mq. il fondo del comune.

Conclude dicendo che per rettificare quel tratto di strada, a vantaggio Braida e Rinaldini, il Municipio fa dei sacrifici.

Il Sindaco, sul prezzo di 35 lire, osserva che in via di Mezzo, per una rettifica, si è chiesto 50 lire al mq. per modo che si dovette rinunciare. Nota che se si deve espropriare quel fondo, si deve pagarlo quanto domandano.

Perusini voterà la proposta a patto che la cessione sia assicurata al Comune per mq. 178 entro un dato tempo.

Renier vorrebbe sospendere oggi la deliberazione e venire ad un accordo con le Ditte Braida e Rinaldini.

Magistris dice di non vergognarsi a dire che non ha capito niente. Accetta la sospensiva e propone un sopraluogo. (*Ilarità*).

Il sindaco non ha difficoltà di accettare la sospensiva e trattare con la Ditta Braida. E la sospensione è approvata.

Per i mercati.

Pagani riferisce sulla domanda del cav. Beltrame e di altri esercenti intesa ad ottenere modificazioni alle giornate dei pubblici mercati, rilevando che le conclusioni a cui è venuta la commissione dei mercati è frutto di esperienza, di pratiche e di studi statistici. Dichiara che quei signori che hanno firmato l'istanza, sono in arretrato di 20-25 anni nelle loro idee; e questo lo dice per esperienza. Rileva che i mercanti non si fermano a Udine, dopo il primo giorno ma si dirigono verso altri paesi.

Legge poi una lettera del dicembre 1905, dell'Unione Esercenti, firmata Antonio Beltrame che plaude a tutte le deliberazioni prese dalla commissione dei mercati.

La lettera suscita viva ilarità per la sua contraddizione con la domanda oggi letta.

Pagani dichiara che la Giunta mantiene le disposizioni attuali.

Measso vorrebbe si tenesse conto del secondo giorno.

Il Sindaco risponde che si tiene conto.

Pagani da altre spiegazioni, rilevando che il numero dei mercati è aumentato e non diminuito.

Measso vorrebbe, per deferenza ai firmatari, che si accettasse almeno come raccomandazione di studiare la proposta dei mercati.

Renier vorrebbe invece sospendere per oggi il decidere, e rimandare la deliberazione ad un anno, che servirà di esperimento, del nuovo sistema.

Il Sindaco non è contrario alla sospensiva, tanto più che l'esperienza darà consiglio.

Zavagna. Non è una cosa seria. Sono contro la sospensiva.

Magistris. Anch'io: un anno non basta per l'esperienza.

Messa ai voti la sospensiva, è approvata.

I consiglieri scomparsi.

Il Sindaco vorrebbe continuare e legge l'oggetto riguardante il progetto per il collettore della parte occidentale della città e per la necessaria sistemazione degli scoli nelle vie Grazzano, Cisis, della Vigna e nei vicoli laterali; ma i consiglieri, raggranellati e trattenuti con gravi stenti durante tutta la seduta, sono in 17... e altri si accingono ad andarsene:

Manca quindi il numero legale.

Il sindaco sospende la seduta per due minuti sperando che gli usciti ritornino.

Ma nessuno si affaccia.

Rientra il sindaco e propone di continuare la seduta nella settimana ventura.

Renier. Rimettiamola a oggi otto.

E i consiglieri sene vanno.

Sono le 6.

Gli oggetti rimasti da trattare sono 10.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Gita scolastica.

Mercoledì, 3 luglio seguirà una bella, interessante gita scolastica, di circa duecento ragazzini delle nostre Scuole e delle Scuole di Artegna, Buia, Montenars e Osoppo. I gitanti saranno accompagnati dai loro maestri, in numero di circa venticinque. La gita fu con vero amore preparata e organizzata dal nostro direttore didattico signor Modotti, il quale ebbe ed ha per coadiutori i direttori didattici degli altri comuni e i maestri tutti; e l'ispettore scolastico e il nostro Comune.

Col mezzo dell'on. Valle, si ottenne dalle ferrovie che siano messi a disposizione dei gitanti quattro vagoni e la riduzione di prezzo del biglietto del 50 per cento. Si partirà col primo treno per ritornare coll'ultimo. I più grandicelli smonteranno a Dogna, per proseguire a piedi fino a Pontebba, allo scopo di meglio godere la vista di quella pittoresca vallata.

La scolaresca gemonese porterà seco la propria bandiera e la propria fanfara: e si coglierà l'occasione del lieto ritrovo per inaugurare la bandiera delle scuole di Montenars.

APPENDICE 7

P. MANETTY

Il genio del male

«Era la vendetta di persona offesa? Era l'espiazione o l'accultamento di un delitto?

Sebbene lo portasse da poche ore, pure si trovò a disagio sotto il nome di signora Bennolet: non era più, solamente, un nome borghese, ma anche un nome che poteva disonorare chi lo portava, perchè Bennolet era il nipote e il presuntivo erede del vecchio Lerdall, ucciso chissà per qual motivo,

La sua repugnanza andò man mano aumentando col sopraggiungere delle notizie, giacchè l'assassino caduto sotto i colpi della rivoltella di Arturo doveva essere un uomo volgare, come volgare doveva essere la causa del delitto. Visitato il cadavere, s'era osservato che aveva le mani callose, dei tatuaggi sulle braccia e sul petto, come di solito li portano le persone della più infima classe sociale e specialmente quelle che non sono in troppo buona vista della polizia. In un libriccino di memorie, trovato in una delle tasche dell'estinto, era stato rinvenuto un pezzetto di carta sul quale, con carattere grossolano, era tracciato l'indirizzo di uno dei peggiori «cabarets» di Montmartre, frequentato da lenoni e da peccatrici.

La gendarmeria aveva trovato anche addosso all'assassino del banchiere un brano di lettera, scritta a macchina, di cui soltanto poche parole erano leggibili.

Domani

Brèval

è tempo

vecchio lussurioso

Così disposte erano le poche parole rimaste della lettera, che, probabilmente, doveva essere stata scritta da un complice o dal mandatario dell'assassino.

E siccome l'assassino era giovine sui trent'anni, così il «vecchio lussurioso» del brano della lettera doveva riferirsi al banchiere Lerdall; questa fu almeno, l'interpretazione generale e quindi anche quella degli ospiti del castello del marchese di Vieuchamp. La piccola macchia d'olio era dunque caduta sulla memoria del morto e spandendosi con prodigiosa celerità aveva anche intaccato l'onore di suo nipote.

Desiderosa di solitudine, Irene di Vieuchamp s'era accommiatata dagli invitati ed era andata nelle sue stanze. Passò una notte orribile. In sogno essa vide le lugubri segrete del carcere, assistette ad un processo alle Assise, presenziò ad una decapitazione. Ovunque, ed a ogni passo, si ergevano dinanzi a lei assassini pronti a colpirla; le pareva di nuotare nel sangue, di udire grida strazianti.

Quando si svegliò aveva la febbre, e le gambe la ressero a stento per discendere nelle stanze del padre, il quale vedendola pallida, vacillante, disfatta, si sentì impietosire.

— Povera figlia mia! — egli esclamò stringendola fra le braccia con una tenerezza che mai prima d'allora aveva dimostrata.

Irene pianse amaramente.

— Tu l'ami dunque molto?

— No, non l'amo! — mormorò la giovane, incapace di mentire in un simile istante.

Il vecchio si turbò: la coscienza, per bocca della figlia, gli rimproverava l'unione ch'egli aveva voluto.

— Ma sei sicura di ciò che affermi?

— Sì, non ho mai amato Arturo e adesso mi ripugna portare il suo nome.

— E perchè non l'hai detto prima, quando era ancora possibile evitare questo matrimonio che io pure, adesso, deploro?

— Per non arrecarti dispiacere, babbo.

Il vecchio passò una mano sulla fronte e mandò un sospiro. Ma egli era una di quelle tempre che non si piegano a lungo dinanzi all'avversità ed al dolore.

— Ciò che è fatto è fatto — disse con voce calma. — Staremo a vedere cosa il tribunale giudicherà in riguardo di tuo... del signor Bennolet; e qualora il suo nome avesse a soffrire danno nel processo, io ti consiglierò a domandare il divorzio.

V.

La polizia parigina era stata telegraficamente incaricata di fare delle indagini sul conto di Cesare Verdeuil. I migliori agenti erano stati sguinzagliati in cerca di informazioni e due giorni dopo il giudice istruttore Merigold riceveva un dettagliato rapporto che lo indusse a spiccare, senz'altro, un mandato d'arresto contro il disgraziato ex impiegato di banca Lerdall. Un commissario e due agenti si recarono in via Gluk per eseguire l'arresto. Cesare era in casa, con in braccio la piccola Ghita, che piangeva accusando male al capo ed alla gola. Il padre, avendo constatato che la piccina aveva anche la febbre, aveva mandato in cerca del medico, che attendeva ansioso, mentre la moglie, essa pure sommamente agitata, girava pel salotto inquieta perchè le sembrava che il medico tardasse a giungere.

Quando suonò il campanello, Cesare e sua moglie corsero in anticamera sicuri che fosse il sanitario; ma appena aperto si trovarono di fronte a tre uomini che non conoscevano affatto e che avevano un aspetto poco rassicurante.

— Il signor Verdeuil? — chiese quello dei tre uomini che era il commissario.

— Sono io — rispose l'impiegato.

I tre uomini della polizia entrarono nell'anticamera senza chiedere permesso, e uno di essi si mise innanzi alla porta per impedire a chiunque di uscire.

— Che cosa volete? — chiese Verdeuil con impazienza.

— Comunicarvi un ordine che ho ricevuto — disse il commissario freddamente.

— Un ordine? Ma chi siete voi?

— Il commissario di polizia del quartiere ed ho l'ordine di perquisire la vostra abitazione e di arrestarvi.

Cesare Verdeuil mandò un grido soffocato e per poco non lasciò cadere a terra la bambina che teneva tra le braccia.

Continua.

Elezioni amministrative.

Soltanto una settimana ci divide per qualche mandamento, dal giorno fissato per le elezioni dei consiglieri provinciali e comunali; ma indizi palesi di lotta, non ce ne sono.

Abbiamo appreso soltanto questo: che a Pordenone, in una riunione preparatoria, fu deciso di riconfermare il voto ai tre consiglieri uscenti: avv. Gustavo Monti, co. Camillo Panciera di Zoppola e ing. Damiano Roviglio: riconferma ben meritata, poichè si tratta di uomini cui il paese deve molta gratitudine, poichè si sono sempre adoperati, con intelletto e con amore, al bene del paese.

Per quanto la nostra voce può valere, troviamo di raccomandare agli elettori del Mandamento di concentare i loro voti su questi tre nomi e di adoperarsi alacremente perchè dalle urne escano trionfanti. Diciamo questo, perchè ci consterebbe che da due parti opposte s'intende di combattere l'uno o l'altro di questi nomi.

* * *

Anche nel mandamento di Palmanova, dove gli uscenti sono due: il cav. dott. Stefano Bortolotti e il cav. avv. Arnaldo Plateo, si è cominciato qualche lavoro preparatorio Generalmente prevale l'idea di riconfermare il cav. dott. Bortolotti; e sarà bene, poichè si tratta di uomo che fu utile, nell'amministrazione provinciale, per la profonda e vasta coltura e per la diligenza spiegata nel compiere i doveri del mandato affidatogli.

Non è il caso di riconfermare l'avv. Plateo, che pure dedicò intelligente e attiva opera come consigliere e come deputato: e ciò, perchè egli ha formalmente dichiarato che non riaccetterebbe la carica.

In una riunione, fu stabilito di propugnare la candidatura del sig. Enrico Gaspardis. Altri fece il nome del sig. Giuseppe Morelli De Rossi. Ci sembrano bene scelti, entrambi.

Cividale

— Commemorazione di Garibaldi.

La commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi indetta per iniziativa della Società Operaia venne definitivamente fissata pel giorno 12 luglio p. v.

Oratore sarà il Prof. dott. Carlo Lagomaggiore del R. Ginnasio-liceo di Udine.

— Festeggiamenti.

Un manifesto annuncia, per domenica 7 luglio, grandi festeggiamenti promossi dalla Società dei negozianti ed esercenti.

— Mercato dei bozzoli.

Il mecato dei bozzoli continua animato tutti i giorni; i prezzi sono i già conosciuti e non accennano a modificarsi. Il raccolto dei bozzoli è stato eccellente dappertutto.

S. Giorio di Noa.

— Società Operaia.

27. Nella sua ultima tornata, il Consiglio di questo sodalizio, presieduto dal comm. Celotti, stabilì, per onorare il primo centenario della nascita di Garibaldi, la pubblicazione d'un manifesto e di corrispondere in quel giorno sussidio doppio ai soci ammalati; votò ad un'animità una gratificazione di cento lire pel nostro egregio medico, che con vero affetto e disinteresse, si è sempre prestato e si presta in prò della Società. Da ultimo approvò il regolamento per la gita a Roma nel 1911 in occasione del 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia.

Marano Lagunare.

— La gita del Prefetto a Lignano.

(*Vedi numero di ieri*)

Il vaporetto comodo, elegante della spettabile Società Veneta Lagunare che da alcuni giorni fa servizio regolare di passeggeri tra Marano e Lignano, fila veloce, veloce attraverso i canali della Laguna, una brezza fresca, gentile ci solleva un poco, e la banda che suona ogni qual tratto allegre marcie mette un po' di buon umore, il prefetto intanto ed il maggiore dei R. Carabinieri prendono informazioni dei luoghi attraversati, restano ammirati della bella vista che presenta Marano in distanza, osservato in diverse posizioni, quando appare all'occhio il campanile di Aquileia e si parla della grandiosa città romana, giustamente si fa osservare all'illustre uomo che anche nella nostra Laguna esistono avanzi importanti di una città romana che si chiamava Bione di cui ancora, molto a torto, non si sono occupati i nostri archeologi e conservatori dei monumenti, città le cui origine e sono molto incerti.

In mezz'ora arriviamo nel grande superbo porto di Lignano, cui forse in breve volgere d'anni è riservato un importante avvenire nel commercio e nella strategia militare della nostra marina, per la difesa di quel confine orientale che mette tanti grattacapi nei nostri uomini politici. Lo spettacolo nuovo, per il nostro prefetto, di quell'immenso bacino, largo più di un chilometro e profondo una quindicina di metri impressiona.

Egli ne prende esatte informazioni e si meraviglia come anche il governo italiano non abbia pensato a trarre vantaggio di esso, specialmente in riguardo al problema strategico militare odierno.

Al pontile della finanza sono ad attenderci le Autorità di Latisana, con a capo il sindaco sig. Peloso Gaspari, gli assessori Marin e Balilco.

La prima tappa si fa nella grande sala della trattoria dello stabilimento Balneare, diretto dal signor Calderara; lì troviamo anche una simpatica e vecchia conoscenza, il Palazzona, che ci fa prender posto nell'ampia terrazza, dove spira un'ureita balsamica ristoratrice, e viene servito il vermout e qualche cosa altro.

Il prefetto resta meravigliato della bellezza della spiaggia; chiede notizie riguardo all'andamento dei bagni; ed ha calde parole d'elogio pei promotori e per tutti quelli che ancora lavorano pro Lignano; addirittura entusiasta, e auspicando al prosperoso avvenire dello Stabilimento balneare Friulano, è convinto della bontà della nuova istituzione.

A mezzogiorno, arrivano molte signore e forestieri di Latisana e di altri paesi; il sesso gentile mette nuovo brio e buon umore nella comitiva che, commentando più o meno benevolmente le traversie che ha passato e passa questo splendido bagno marino, si dirige all'Albergo Marino Piani ove, nella grande sala terrena, sono apparecchiate le tavole per il pranzo che dura circa due ore, fra l'allegria ed una schietta famigliarità.

Allo spumante, il signor sindaco di Latisana dà il benvenuto al Prefetto, lo ringrazia della sua visita, dimostra le eminenti doti dei bagni di Lignano, la salubrità della spiaggia, che acquisterà fama e favore quando una razionale bonifica della penisola, la costruzione di nuovi fabbricati ed altri lavori necessari saranno attuati dalla nuova società balneare.

Come gentilmente, — soggiunge l'egregio sindaco — ha voluto onorarci di visitare questo estremo lembo del nostro Comune, confidiamo in una prossima sua visita a Latisana a nome di cui le porgo intanto vive grazie.

Il Prefetto risponde congratulandosi con tutti; si dice felice di aver passato una così bella giornata, afferma la buonissima impressione avuta a Lignano. Brinda al sesso gentile che apera cooperatore nell'audace ma buona ed umanitaria impresa.

Maniago

— Casa distrutta dal fuoco.

28. Un incendio sviluppatosi iersera a S. Tomaso nella casa di proprietà Domenico Picli distrusse in breve il fabbricato composto di stalla, fienile e locali d'abitazione. In grazia al pronto intervento dei terrazzani si poterono salvare gli animali e una parte dei mobili.

Spilimbergo

— Ancora del furto al Setificio Banfi: Due arresti.

Eccovi altri particolari sul furto avvenuto lo scorso inverno nel setificio Banfi e sulla scoperta degli autori fatta ieri:

In un giorno della passata stazione invernale il direttore del locale setificio Banfi, signor Austoni Carlo, s'avvide che dal magazzino al piano-terra mancavano due gran di sacchi contenenti bozzoli dissecati. La quantità dei bozzoli mancanti s'aggirava sui 125-130 chilogrammi, del valore di circa 1800 lire.

La porta del magazzino non presentava traccie di violenza; però è subito si sospettò trattarsi di gente pratica del luogo.

Denunciato il furto, la benemerita, con a capo l'egregio maresciallo sig. Michielutti indagò, ma sempre infruttuosamente. Però il solerte Maresciallo, ancora allora diede avviso ad oltre una trentina di stazioni di Carabinieri affinchè si fosse sorvegliato, specialmente nei paesi ove trovansi filande. Contemporaneamente venivano avvertiti tutti i proprietari di filande ed in questi giorni anche i compratori di bozzoli.

Difatti, le disposizioni prese dal Maresciallo ebbero successo:

Ieri mattina, alla stazione di Casarsa, quel Brigadiere attendeva che il treno per Spilimbergo si mettesse in movimento per accompagnarvi un detenuto. Si avvicinò un signore che lo avvertì essersi poco prima presentata una persona che gli aveva offerto oltre un quintale di bozzoli *secchi* a L. 8 al chilo. Il signore finora sconosciuto (al brigadiere non fu possibile identificarlo per la improvvisa partenza del treno) sospettando la merce prodotto di un furto, si rifiutò di comperarla e si portò a denunciare il fatto al brigadiere.

Questi, giunto a Spilimbergo, raccontò quanto sopra al Maresciallo e dette anche i connotati dell'individuo fornitigli da quel signore.

Il maresciallo, dai connotati, si convinse trattarsi del giovane Fracasso Umberto, che assieme ad un fratello, Ciro, tiene un molino presso la stazione ferroviaria e senz'altro si portò in casa di questi.

Qui giunto seppe che l'Umberto era assente per trattare la vendita di una partita di galetta. Sempre più persuaso, il maresciallo volle praticare una perquisizione e dopo abbattuta la porta del granaio trovò 14 sacchi con entro i bozzoli nonchè le due tele formanti le «bisaccie» del signor Banfi.

In città s'incontrò nel Ciro Fracasso e tosto lo dichiarò in arresto. Nel medesimo tempo un carro trasportava il corpo del reato in caserma mentre un carabiniere si metteva nei pressi della stazione da dove si supponeva dovesse ritornare il Fracasso Umberto. Questi, però, giunse verso le 17 e sapendosi ricercato andò alle carceri a costituirsi da solo.

Da informazioni assunte ci consta che i due fratelli avrebbero confessato di non essere autori del furto ma solo ricettatori. Pare infatti che il furto sia stato commesso da certo Angelo Zamparo ex affittuale del signor Mongiat, proprietario della filanda gestita dal sig. Banfi. Lo Zamparo abitava in un locale adiacente al setificio e perciò pratico e delle abitudini degli addetti allo Stabilimento e dei locali.

Secondo quanto affermano i due arrestati il furto sarebbe stato commesso dal solo Zamparo la notte del 12 febbraio u. s.

Si parla di altro complice. Diffatti non si capisce come sia stata aperta la porta del magazzino senza che si abbia riscontrato la minima traccia di violenza.

I Carabinieri procedono nelle indagini e pare — stando ai si dice — che altro arresto sia imminente. Ancora ieri sera i Carabinieri si portarono a Tauriano per procedere all'arresto dello Zamparo, ma questo trovasi all'estero.

— Ufficiali di passaggio.

Furono ieri di passaggio per la nostra città una trentina di Ufficiali superiori per i soliti studi dei quadri Erano accompagnati da una quarantina di soldati di Cavalleria e fanteria. Pernottarono e stamane per tempo ripartirono.

— Concerti.

Ieri sera in piazza Cavour la banda cittadina svolse il programma stato rimandato domenica scorsa causa il temporale. Il programma come il solita fu svolto molto bene.

Domenica, altro concerto avrà luogo in Piazza Garibaldi. Ecco il programma:

Marcia Militare, Maschiotti — Mazurka «Santarellina» Becucci — Scena, Aria e Miserere nell'opera «Trovatore» Verdi — Fantasia nell'opera «Lohengrin» Wagner — Canzone Spagnuola «La Mattchiche» Borel.

S. Giorgio Richin.

— Concorso agricolo.

La nostra Cassa rurale indice un concorso allo scopo di incoraggiare la costruzione od il riatto radicale delle stalle meno rispondenti agli scopi dell'allevamento.

Possono prendervi parte soltanto allevatori piccoli proprietari, abitanti nei comuni di S. Giorgio e S. Martino, che si dedicano personalmente al governo dei propri animali bovini.

Il concorso si chiuderà col 30 giugno 1908.

I concorrenti che intendessero dar mano alla costruzione, od al riatto delle proprie stalle, dovranno darne notizia all'ufficio della Cassa, prima dell'inizio dei lavori.

Chiuso il concorso, apposita Commissione si recherà nelle stalle per l'aggiudicazione dei premi.

Questi saranno tre: il I. di L. 100, il II. di L. 75, il III di L. 50.

Per maggiori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla sede della Cassa Rurale.

S. Vito al Tagliam.

— Prova di mietitrice.

28. Oggi dalle 8 alle 10 ant. a cura del locale Circolo Agricolo e Cattedra Ambulante di agricoltura, in un appezzamento annesso al Zuccherificio Sanvitese ebbe luogo una prova di Mietitrice, con discreto concorso di pubblico, che restò pienamente soddisfatto.

— L'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Oggi tutti i fornai locali dietro invito del nostro Sindaco, cav. Morasutti D.r Pio, si sono recati al palazzo Comunale affine di poter venire ad un accordo per la soppressione del lavoro notturno.

Sacile.

— Incendio.

28. Verso le 13 d'oggi si appiccò accidentalmente il fuoco in alcuni locali nella proprietà del signor co. Guido Brandolin, della vicina frazione di Vistorta.

I coloni intervenuti tosto in tempo riuscirono a circoscrivere subito l'incendio.

Andarono distrutti una tettoia, due porcili.

Il danno, coperto d'assicurazione, si calcola a circa L. 5000.

Mortegliano.

— Il caso del signor Mazzaroli.

Dal signor Giuseppe Mazzaroli riceviamo una lettera, da cui togliamo quanto segue:

Dirà al corrispondente della «Patria» che quanto ha scritto nell'articolo da Mortegliano in data 27 corr. non è perfettamente esatto, inquantochè non fu il Paolitti a cooperare al salvataggio, ma bensì altra gente. Il Paolitti passava di là per pura combinazione, circa *mezz'ora* dopo l'accidente toccato.

II. Che non 200 ma 250 lire circa ebbe il sottoscritto a trovare in mano nel portafoglio.

III. Che non denunciò direttamente autore del furto il Paolitti, ma si fece dovere avvertire il R Carabinieri del furto patito nella speranza si faccia luce.

Tanto per la verità.

Dev.mo
Giuseppe Mazzaroli

Colloredo Montal.

— Lodevole attività.

La latteria sociale di Mels, per venire incontro ai desideri dei propri soci e per favorire il progresso agrario della zona ove si svolge la sua attività, domenica scorsa, con voto unanime dell'Assemblea riunita in convocazione straordinaria ha approvato la proposta della Presidenza di istituire un servizio di acquisti delle materie utili all'esercizio dell'agricoltura, per fornire agli agricoltori tutto quanto loro può occorrere al giusto prezzo e con le maggiori garanzie.

Alla benefica iniziativa della prosperosa latteria di Mels, non può mancare il pieno e completo successo, ciò che noi vivamente auguriamo.

Tarcento

— E sempre gli scolari.

Il maestro sig. Mario Bianchi ci scrive una lettera nella quale, rilevando di non saper comprendere l'ultima parte dell'articolo scritto dal corrispondente riguardo gli screzii riscontrati nella scolaresca di Tarcento, prega il corrispondente a voler dargli una spiegazione comprensibile, «anche in via privata».

— Simpatica riunione magistrale e distribuzione di premi presso il Circolo agricolo.

28 corr. — Ieri mattina giovedì nella sala maggiore del palazzo delle scuole, ad invito del R. Ispettore scolastico circondariale prof. Antonio Rigotti, si riunirono gli insegnanti elementari del Mandamento (una sessantina circa) per la trattazione di questioni didattiche e per la distribuzione dei premi agli insegnanti stessi per l'insegnamento agrario.

Il prof. Rigotti tenne loro un elevato discorso trattando con grande competenza il problema didattico. Il prof. Dorigo parlò a lungo intorno al modo più efficace per apprendere agli alunni le nozioni più importanti di agricoltura.

Alla distribuzione dei premi per l'agraria aveva promesso d'intervenire anche il R. Provveditore agli studi cav. prof. Battistella; ma, essendo egli trattenuto nella mattina a Udine da doveri d'ufficio, i maestri con gentile pensiero stabilirono di attenderlo sino al pomeriggio la sua venuta.

Si raccolsero pertanto a fraterno banchetto all'albergo De Monte, rallegrato, il banchetto, alla fine dalla presenza del cav. Battistella accompagnato dal Presidente del Circolo d.r Biasutti. Il d rett. didattico Martinuzzi di Tricesimo giubilato malgrado la sua età... florente, volle offrire un eccellente refosco.

—

Alle 3 pom. alla sede del *Circolo Agricolo* si radunarono gli insegnanti, avendo partecipato con gentile pensiero anche quelli di Tricesimo e Cassacco, sebbene questi comuni sieno posti sotto la sfera d'azione del Circolo di Tricesimo.

Il presidente dott. Biasutti ringraziò il R. Provveditore, l'Ispettore, gli insegnanti e il prof. Dorigo, rappresentante la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura per l'onore fatto al Circolo raccogliendosi nella sua sede. Comunicò il saluto del Ministro della Pubblica Istruzione.

Quindi il prof. Rigotti, con frase applaudita, rilevò le benemeranze verso la società che i maestri possono acquistare anche nel campo agrario con l'insegnamento occasionale. Il prof. Dorigo riferì sui lodevoli risultati dell'insegnamento agrario nell'anno scolastico in corso, constatati con apposite ispezioni a tutte le scuole.

Previa lettura della relazione del prof. Ghetti incaricato delle ispezioni nell'anno decorso, seguì la distribuzione delle onoreficenze agli insegnanti più distinti nell'anno 1905 1906, in numero di dieci (consistenti in eleganti diplomi e in trattati d'agraria). Per il 1906 1907 il Circolo, stante le sue buone condizioni economiche, assegnerà anche premi in denaro, visto che il Ministero (per evitare il ripetersi dello scandalo Nasi) ha... soppresso il fondo per sussidi ai maestri per l'agraria.

La simpatica riunione si chiuse con una bicchierata offerta alle maestre e ai mastri dalla presidenza del Circolo. Notato il brindisi di don Tita Merluzzi parroco di Billerio, il quale, come veterano dell'ordine magistrale e come socio del Circolo agricolo, volle bere alla salute del Provveditore, del R. Ispettore, dal presidente del Circolo, esprimendo l'augurio che tutti i presenti potessero essere vivi e lieti a identica riunione nell'anno prossimo.

L'insegnante Bortoluzzi di Tarcento propose un telegramma al R. Prefetto Comm. Brunialti, presidente del Consiglio scolastico provinciale.

Da ultimo, il R. Provveditore cav. Battistella ringraziò per le cortesie rivoltegli, augurando ai maestri che nella loro missione trovino incoraggiamenti, e non triboli e spine.

—

Ecco il telegramma del Ministro della P. I. on. Rava;

Presidente Circolo Agricolo
Tarcento

«Grato, ricambio gentile saluto. «Mi associo a codesto Circolo a «gricolo nel plauso ai maestri del-«l'insegnamento agrario».

Il Ministro
Rava.

Il R. Prefetto comm. Brunialti indizzò una gentilissima lettera al presidente e alle autorità.

—

Ecco il nome dei maestri premiati: Manzini Armando di Lusevera, Merluzzi don G. B. di Billerio. Baldissera Giacomo di Tarcento. Zamolo Antonio di Sognacco, Alessio Ada di Coia, Mugani Fulvia di Tarcento, Perini Luce di Magnano. Pontelli Anna di Tarcento, Pontelli Celeste di Ciseriis, Vegni Anselma Pradielis.

Misteriosa tragedia d'amore a Milano

Milano, 28. Stamane Attilio Rusca, ventiseienne, impiegato di Banca, riceveva nella sua camera in via Plinio la giovanne donna Giulietta Sormani Vanini, moglie del custode della pinacoteca di Brera. La donna era accompagnata da una sua bambina di due anni. Dopo pochi minuti dacchè era entrato i vicini udendo delle detonazioni e gli strilli della bambina, entrarono nella stanza e trovarono il Rusca a terra col cranio fracassato da colpi sparatisi con la rivoltella che ancora impugnava.

La donna era pure a terra rantolante colpita al capo. Vicino a lei, insanguinata dal sangue della mamma, la piccina in preda al terrore piangeva chiamando disperatamente la mamma.

La donna fu portata all'Ospedale ove fu giudicata in grave stato. La bambina fu portata al padre che accorse al letto della moglie ferita. Questa tentò con un filo di voce di convincerlo che mai era stata amante del Rusca, e che questi la perseguitava e che di fronte alle sue ripulse compì la tragedia

DIECI ALBERGHI IN FIAMME.

Un telegramma da Washington annuncia che la esposizione di Jamestown è stata minacciata da totale distruzione. Il fuoco si è sviluppato in un palazzo, e prima che i soccorsi avessero potuto giungere, dieci grandi «hôtels» erano in preda alle fiamme. Si dice che due viaggiatori siano morti e un altro scomparso. I danni si valutano a 1.500,000 franchi. Le costruzioni, tutte in legno, non avevano che un carattere temporaneo e ciò spiega la rapidità con cui il fuoco si è sviluppato.

Centinaia di viaggiatori fuggirono in toeletta da notte e tutti i loro bagagli e valori scomparvero nell'incendio. 2500 persone si trovano senza ricovero in seguito alla catastrofe.

Cronaca Cittadina

— La Cavalleria a Capparo.

Quel po' di cavalleria ch'era rimasta a Udine, un plotone, e partita ieri sera alla volta del Ferrarese dove i disordini continuano. L'ordine giunse improvvisamente.

A Udine, non c'è più truppa.

— Un bell'esempio di studenti.

Gli alunni della V. classe Ginnasio in occasione della licenza, versarono a questo Comitato della Dante l. 23.

La Presidenza vivamente ringrazia.

—

Plaudiamo al bell'atto che i licenziandi dal ginnasio compirono e ci auguriamo che il nobile esempio da essi dato quest'anno per la prima volta, trovi anche nell'avvenire imitatori.

— Il Giudice Goggioli consigliere d'appello.

Il giudice del nostro Tribunale avv. Goggioli è stato nominato consigliere d'appello a Venezia.

Congratulazioni.

Mercato bozzoli

Ecco i prezzi oggi praticati sul nostro pubblico mercato: Bozzoli: 3 10, 3 50, 3.55, 2 95, 3 20. Scarti: 1.70, 1.75, 1.65, 1.80. Doppi 1.50.

* * *

A GORIZIA. I bozzoli pesati ieri sommano a chilogr. 3868. I prezzi, da corone 3 a 3 90. L'adequato, a corone 3.609.

Comitato forestale

Approvazioni

Attimis. Domanda Del Fabro per impianto telefono. — Forni di Sopra. Domanda Colman ed altri per taglio piante su fondi vincolati. — Resia. Domanda Siega per riattivazione forno da calce. — Attimis. Domanda Culetti per impianto telefono. — Torreano. Domanda Borgnolo per proroga telefono. — Gemona. Apertura sentiero militare sul monte Ercole Sella di S. Agnese.

Prese notizia delle osservazioni del Ministero di Agricoltura Industria e commercio sul progetto di sistemazione del V tronco Tagliamento (Bacino del Degano) e dell'autorizzazione a dar corso ai lavori.

— Il Cristofoli arrestato a Codroipo.

Non accorre biografia per descrivere il Cristofoli: ormai è conosciuto anche troppo. Fuggito dal manicomio, riparò in Austria. Fu arrestato a Villacco ed estradato. Mentre una guardia di Pontebba lo scortava a Udine, il nostro protagonista, passato Tarcento, spiccò un salto dal treno in corsa e tornò «uccel di bosco», lasciando l'agente di p. s. con un palmo di naso. Abbiamo narrato l'altro giorno i particolari del fatto.

Ieri sera i carabinieri di Codroipo arrestarono il nostro famoso... demente Giovanni Cristofoli.

Verrà tradotto a Udine.

Speriamo non scappi più.

I carabinieri scortarono alle 10.30 il Cristofoli quì

In questura il buon vecchio fece le sue proteste.

— Se non ero ammalato al piede — disse — solo Dio mi prendeva. Mandarme mi al Manicomio?... In mezzo ai pazzi?... un uomo sano come mi?!... xe una ingiustizia!

— Sie ben al Manicomio: i ve dà de magnar e de bêvar.

— L'uomo non vive di solo pane. E mi go bisogno della libertà per vivar col miei sudori e no andar a viver a carico della Provincia. Mi sti giorni dovaria trovarme a Roma per il centenario di Garibaldi e no al Manicomio.

— E come gavè fatto a saltar giù del treno?

— Cossa vorla, xe cosa da poco. Ma se ero san, no'i me ciapava miga. Stava così ben a Villacco lavorando de giardinier, e i me cazza via come un delinquente!... Go mandà mio fio dal prefetto a garantir per mi; i me lassi la libertà.

— Vedremo dopo — gli disse il commissario. — Intanto el vada dal prof. Antonini.

— Quel el me dichiara arcilallucinato pel suo decoro morale; afido mi!.

Prende posto in carrozza fra due agenti e se ne va brontolando.

— Un arresto «onorato».

Non è mica cosa di tutti i giorni il farsi arrestare e scortare in questura da un vicecommissario e da un delegato. Di solito, sono le guardie che arrestano e applicano le manette.

L'onore di essere arrestati da un vicecommissario spetta soltanto ai pezzi grossi: dottori, deputati ecc. ecc.

Quest'alto onore toccò ieri sera ad un infimo individuo, certo Leonardo di Sopra d'anni 63 di Tolmezzo, il quale in via del Monte commetteva eccessi e disordini e e per di più minacciava con un coltello i ragazzi che si trastullavano in quell'androna.

Il vicecommissario dott. Contini ed il delegato Minardi, avvertiti delle gesta di costui, lo arrestarono, lo presero per sotto la braccia e lo trascinarono in questura.

I due funzionari, strada facendo ebbero però la soddisfazione d'essere chiamati dal Di Sopra mascalzoni, farabutti et similia. Oh! l'ingratitudine!

— Per questua vessatoria.

Iersera la guardia scelta Fortunati arrestava l'accordatore di pianoforti Pietro Zanon d'anni 39 di Udine.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Del Bianco Luigi: F.lli Ronzoni di Palmanova lire 2, Del Pup Cesare 1, Maria Conti e Famiglia 1, Fabris Federico 1;

di Scotti Presani Carlotta: Caterina Treu in Maccaluso e famiglia Cecchini lire 2, Cosattini Ettore Perito 1, Giuseppe Tomada 1, i nipoti Ester, Enzo e Elena di Genova 5, ing. Scoffo e fam. 3, dott. De Senibus 1, Bernardis Giorgio 1. Fabretti Anna 1, Dorta Pietro 1;

di Ianesi Luigia: Caterina Treu in Maccaluso e famiglia Cecchini lire 2;

di Manzoni Muzzati Virginia: Domenico Pepe lire 1, Della Rossa Luigi 1, Gervasoni Vittorio 1, Famiglia Ferrucci 2, Lena e Pietro Barnaba 1;

di Sartoretti Angelo: Quintino Leoncini lire 1;

di Ebner Silvia: Quintino Leoncini lire 1, Chiurlo Alessandro 1.

LOTTO — Estraz. del 28 giugno

VENEZIA	25	89	83	9	4
BARI	76	88	55	61	31
FIRENZE	19	47	26	49	15
MILANO	52	27	41	24	32
NAPOLI	10	90	48	89	84
PALERMO	36	66	75	64	72
ROMA	83	16	41	53	20
TORINO	16	65	87	90	53

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 giugno 1907

(*Cambi cheques a vista*).

Francia (oro)	99.62
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi)	122.74
Austria (corone)	104.18
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

I REDUCI.

(Un'altra lettera dell'ing. Canciani)

Il sig. g. g., e uomini del Giornale il *Paese*, felici di avere strappata ai Reduci la iniziativa e direzione delle onoranze a Garibaldi, seguitano a dar loro lezioni, dimostrandoli deficienti di alti ideali, coi che non sanno interpretare la grande anima di Garibaldi. E studiando di illustrarsi con espressioni d'altissimo omaggio per quel grande, a giustificare il loro inno socialista detto dei lavoratori ove leggesi «i «confini scellerati cancelliam dagli emisferi etc.» ne riportano le seguenti parole che scelgono corrispondenti all'inno socialista:

«Tutte le nazioni sono sorelle. «la guerra per tanto è impossibilitata tra loro; solamente gli schiavi «hanno diritto di fare la guerra ai «loro oppressori».

E fino ad oggi quei signori si sono sforzati di non accorgersi di avere, colla riportata citazione, riportata anche la condanna dell'inno del loro cuore.

I Reduci, ottemperando precisamente alle suddette parole del Generale, hanno sempre ritenuto e ritengono, che per primo ogni nazione debba essere al completo, cioè essere una Patria; poi farsi sorella con tutte le nazioni della umanità. Ritengono inoltre che gli schiavi di altra nazione hanno diritto ed obbligo di far guerra ai loro oppressori; e che i confini tra le nazioni si potranno abbattere solo quando si trovino stabiliti e ciò col rendere le nazioni sorelle.

Questo il senso e la lettera delle parole del Generale che per questo sentimento costantemente ed eroicamente lottò: per costituire cioè le unità nazionali, perchè ogni nazione avesse una patria, senza di che mai si potrà aspirare alle più alte idealità d'immegliamento sociale, mai farsi le nazioni sorelle, mai avere quella pace nell'umanità, alla quale aspirava Garibaldi. Perciò fu proclamato Eroe Nazionale e Cavaliere dell'Umanità.

Ora contrariamente al senso datoluminosamente da Garibaldi alle sue parole di cui sopra, significanti la vera democrazia Nazionale; si viene qui da noi in Friuli, a volerci fratelli con chi tiene ancora soggetti i nostri fratelli di Trento e Trieste, a voler la guerra tra noi anzichè farla contro chi detiene i nostri confini, a vedere rinnegata la Patria. Si viene a predicare l'abbattimento di confini che pur tropppo non esistono, e peggio ancora i capoccia socialisti Todeschini e Morgari vanno nei nostri territori soggetti allo straniero a sostenere gli oppressori contro gli oppressi.

Si domanda al pubblico: potevano i Reduci accettare simili teorie che costituiscono l'inno socialista?

Si osserva poi che quel tale inno fu detto impropriamente, e ad arte, dei lavoratori, i quali tutti devono rispettarsi perchè fattori d'ogni immegliamento e perchè furono i lavoratori a costituire la nostra Italia.

I reduci per tanto avendo fitti nell'animo i veri principi di democrazia nazionale e umanitaria instillati loro dal Generale Garibaldi, speravano nella pace dei partiti, speravano che almeno nel giorno in cui tutti dovevano trovarsi d'accordo per onorare quel Grande, le competizioni di partito non avessero a manifestarsi.

Le loro speranze furono deluse per l'insorgere dei socialisti, e dovettero rinunciare alla iniziativa presa, vista la impossibilità di raccogliersi tutti sotto un solo ed unico pensiero, quello di onorare degnamente l'Eroe. Dovettero inoltre rinunciare per non rinnegare i propri sentimenti e le proprie aspirazioni al più glorioso avvenire della Patria, precisamente in quella occasione che si voleva onorare Colui, che li avea loro inspirati.

La rinuncia era dunque necessaria, sebbene dolorosa, per non aver potuto raggiungere lo scopo di cui sopra.

Certo il Sig. g.g. e uomini del Giornale il *Paese* conoscevano i sentimenti sopra espressi dai Reduci, ed il loro intendimento che le onoranze all'Eroe riuscissero popolari e universali; ma era loro interesse far credere che si voleva una manifestazione unicamente ufficiale.

A loro interessava molto di assumere la direzione delle onoranze, perchè della occasione pensarono di dover approffitare nell'interesse del partito.

E chiudo senza ritorno, non potendo io nè i Reduci uscire dal campo politico-sociale sopratracciato; mentre il Sig g.g. e uomini del Giornale il *Paese* possono usufrire dei più alti svariati ideali, che meglio rispondono ai loro vastissimi intendimenti.

V Canciani.

Il Centenario di Garibaldi

a Roma

Ecco il programma per le Onoranze Centenarie a Giuseppe Garibaldi, Concretato dal Comitato parlamentare:

1. luglio, lunedì.

Ore 8 ant. — Convegno delle Società Federate Garibaldine.

Ore 2.30 pom. — Pellegrinaggio a Mentana (Partenza da Roma con treno speciale e ritorno nella serata).

Ore 9 pom. — Illuminazione del Colosseo a luce di bengala. (Coloro che sono muniti della Tessera del Comitato Parlamentare o di quello Popolare, pagheranno l'ingresso di soli cent. 25, per assistere al grandioso spettacolo).

2. luglio, martedì.

Ore 10 ant. — Inaugurazione della Mostra Garibaldina alla Biblioteca Vittorio Emanuele II.

Ore 6 pom. — Riunione a Piazza del Popolo per recarsi a deporre una Corona a Villa Glori.

3 luglio, mercoledì.

Ore 9 ant. — Consegna dei Cimelli Garibaldini al Sindaco di Roma, fatta dal Generale Stefano Canzio, insieme ad una rappresentanza dei Reduci Garibaldini e dei due Comitati, Parlamentare e Popolare. (Il convegno è per le ore 8 1/2 in Via del Giardino, N. 92, presso la Sala delle Riunioni, a piano terra della Sede del Comitato).

Ore 4 pom. — Convegno delle Società Federale Garibaldine.

Ore 10 pom. — Ricevimento nei Musei Capitolini, offerto dal Municipio di Roma, in onore dei Reduci Garibaldini e dei rappresentanti delle Associazioni convenute in Roma. (I biglietti d'invito si rilasciano dalla Segreteria del Comitato Parlamentare, Via del Giardino, N. 92).

4 luglio, giovedì.

Anniversario della Nascita di Giuseppe Garibaldi Festa Nazionale.

Ore 10 ant. — Solenne Commemorazione di Giuseppe Garibaldi in Campidoglio. Oratore Prof. G. C. Abba, (dei Mille). (I biglietti d'invito, strettamente personali, si rilasciano alla Sede del Comitato Parlamentare).

Ore 9 pom. — Gran festa notturna, illuminazione generale della Città e dei Lungo Tevere, contemporanea illuminazione a bengala del Gianicolo e vie adiacenti, e del Castel S. Angelo (con accesione simultanea di fasci di candele romane sui quattro bastioni e sul Maschio) Concorso sul Tevere di imbarcazioni addobbate ed illuminate, illuminazione del monumento a Garibaldi, con proiettori, spettacolo pirotecnico alle falde del monte Gianicolo, illuminazione del Pincio (ove dalle 21 alle 23 si svolgerà un grande programma musicale, con canto corale di inni patriottici, col concorso delle bande dei Granatieri e del concerto dei Pompiers-Sapeurs di Nizza.

5 e 7 luglio venerdì e sabato

Pellegrinaggio a Caprera. Omaggio di una targa di bronzo, in memoria delle Onoranze Centenarie. (Le iscrizioni per la gita si ricevono fino al 30 giugno. La tessera speciale per partecipare al pellegrinaggio sarà rilasciata dal Comitato. Via del Giardino, 92 — mediante versamento di L. 10, comprese spese di ferrovia e di piroscafo).

7 luglio, domenica

Chiusura del ciclo delle Onoranze Centenarie in Roma.

Ore 3 pom. — Gran Corteo Nazionale che muoverà dal Colle Capitolino per recarsi al monumento eretto sul Gianicolo al Glorioso Duce. Una grande corona in bronzo sarà trasportata sopra un affusto di cannone e deposta a' piedi del Monumento.

Ore 9 pom. Illuminazione del Palatino, del Foro Romano e degli altri monumenti adiacenti, a luce di bengala.

14 luglio, domenica

Chiusura delle Onoranze Nazionali.

Pellegrinaggio alla Pineta di Ravenna. (Le norme relative saranno pubblicate in apposito manifesto).

Avvertenze.

Ai possessori delle Tessere rilasciate dal nostro Comitato, è stata concessa la proroga della validità delle relative richieste di viaggio per Roma fino a tutto il 7 luglio p. v.

Ai membri del Comitato Parlamentare, ai rappresentanti delle Associazioni che desiderano recarsi a Parigi per la solenne inaugurazione del Monumento a Garibaldi (12 luglio 1907), saranno rilasciati biglietti ferroviari a tariffa militare, tanto sul territorio italiano, quanto su quello Francese. — Rivolgersi per le relative informazioni e disposizioni alla Sede del Comitato Parlamentare. (Via del Giardino, 92).

Notizie riassuntive di cronaca.

I nostri, fuori di Provincia. — A Parma, nel venturo settembre, si terrà un «Congresso Interprovinciale dell'Alta Italia, Trento e Trieste» ch'è il decimoquarto della serie. Il Comitato ordinatore spera che la riunione di Parma varrà a rendere vieppiù saldi i vincoli di reciproca stima e di colleganza tra i componenti il corpo sanitario, i quali dalle inesorabili esigenze del lavoro professionale sono troppo a lungo tenuti lontani gli uni dagli altri.

Per realizzare questi scopi e perchè il lavoro di preparazione abbia una base il più possibile ampia, il comitato ordinatore ha nominato delegati nelle principali città dell'alta Italia, i quali estendano in più largo raggio l'attività del Comitato predetto, e ne siano i legittimi rappresentanti. Fra questi delegati, troviamo, nella sezione veterinaria il nome del cav. uff. dott. Giovanni Battista Romano, il quale assieme al dott. Luigi Rezziani veterinario capo del comune di Verona, si occuperà della regione veneta.

— Il dott. Domenico Lei, nostro concittadino, che tiene laboratorio farmaceutico a Milano in via Castel Morone 6, presentò alla Esposizione di Roma alcune specialità farmaceutiche premiate con medaglia d'oro. Attualmente egli espone sue specialità anche a Perugia.

Congratulazioni per la meritatasi medaglia; ed augurio che altre succedano a questa.

Interessi provinciali

Fra gli oggetti, posti all'ordine del giorno per la seduta che il Consiglio provinciale terrà lunedì, notiamo ancora i seguenti:

Aumento di contributo per la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

Questa scuola, come ricorda la chiara relazione dell'avv. L. Piemonte, fu fondata nel 1878. Alla spesa d'impianto provvide il Governo per L. 10,000 e l'Istituto Sabbatini col fornire la sede della scuola, il podere e tutto il rimanente.

Si cominciò con trenta piazze, il mantenimento di dodici delle quali fu assunto a proprio carico dall'Opera Pia Sabbatini in omaggio alla sua destinazione e venne stabilita, allora, per ciascuna piazza la retta annua di lire 180. La provincia, a sua volta deliberava il concorso di lire 1500 —, non però sotto titolo di mantenimento della scuola, e nemmeno per aumento di dotazione disponibile; ma per altre otto piazze gratuite, mirando così ad assicurare la frequenza degli alunni.

Con altra deliberazione, il Consiglio Provinciale, nel 3 luglio 1899 istituiva 10 borse di lire 64.— cadauna per i contadini frequentanti il corso invernale di agraria presso la detta scuola, istituito in quell'anno e dimostratosi utilissimo.

L'anno decorso, avendo la Provincia confermato quei due concorsi di l. 1500 e di lire 640; il Governo elevò il suo concorso annuo alla somma di lire 13200. Quello annuo dell'Opera Pia Sabbatini è di lire 6660.

Ora il Comitato Amministrativo della scuola, nel 2 marzo anno corrente deliberava di chiedere alla Provincia l'aumento di lire 1500 nel contributo, giustificando la richiesta con l'osservare, fra altro, che la somma di lire 180.— per ciascuna retta, se era in origine adeguata, non lo è più; nemmeno aggiuntavi la somma di lire 90 — per tasse scolastiche (pagate dalla famiglia di ciascun alunno) si arriva al costo odierno della retta, che si aggira sulle lire 397.—. Concludeva il Comitato che l'aumento della dotazione annua disponibile della Scuola era reso necessario per porla in grado di rispondere meglio alla sua missione, disimpegnando più proficuamente alcuni rami di servizio. E qui nota il relatore come il concorso di L. 187 50 per ogni retta sia rimasto immutato, mentre per la Scuola è cresciuto con i tempi il costo di cadauna piazza. Onde la gratuità voluta dalla Provincia è divenuta onerosa per la Scuola, la quale a sue spese deve provvedere al difetto di assegno per gli alunni provinciali.

E una volta che la rappresentanza provinciale ha voluto dare gratuità a otto piazze per renderle accessibili al ceto dei contadini, è troppo giusto che la relativa spesa stia a carico della Provincia stessa. Ma... il bilancio provinciale... così magro e smunto?.. Ed ecco che si cercò di conciliare una cosa con l'altra: cioè limitando a sole 500 lire l'aumento del contributo portando da L. 500 a 2000 il contributo annuo in corrispettivo di otto piazze gratuite provinciali nell'Istituto stesso.

L'acqua dello Stella. L'ing. cav. Antonio Dal Prà di Portogruaro ancora nel 5 ottobre 1903 ha presentata al R. Prefetto domanda per concessione di derivare dal fiume Stella in territorio di Rivignano e Teor m. cubi 25 a 32 d'acqua a scopo di produzione di forza motrice calcolata di 1105 cavalli nominali, effettivi 829.

Essendo allora allo studio i lavori di bonifica in quel territorio, la domanda fu restituita con avvertenza che si sarebbe tenuto conto della data di presentazione nei riguardi del diritto di priorità.

Il sig. ing. Dal Prà ha riprodotta la domanda 20 luglio 1906, con una modificazione del progetto nel senso che la derivazione, invece che al punto di confluenza del Taglio nello Stella sopra Ariis, si farebbe a metà circa del percorso fra Ariis e Rivolta, circa m. 2500 più a valle; l'alzamento del pelo d'acqua invece di m. 0 25 verrebbe ridotto a m. 0 20, e la restituzione dell'acqua nel letto del fiume, invece che di fronte a Rivolta, si farebbe con la roggia del molino di Chiarmacis.

Il Corpo reale del Genio Civile, esaminato il progetto con le accennate modificazioni, col rapporto 7 maggio 1907 n. 1164, ha espresso parere che si debba far luogo alla istruttoria della domanda, non ravvisando sussistere gravi motivi di pubblico interesse per i quali si possa respingere.

L'ufficio tecnico provinciale, però anche essendo in massima dello stesso parere richiama per altro la Rappresentanza provinciale a riflettere che colla concessione domandata dall'ing. Dal Prà si costituisce in monopolio di speculatori privati la unica grande forza idraulica di quella regione che potrebbe essere necessaria per l'interesse pubblico a servizio dei porti di Lignano, e della navigazione del fiume Stella.

Il Relatore avv. comm. Casasola, ricordati tutti questi precedenti e con una serie di considerazioni che ci sembrano convincenti, propone a nome della Deputazione di sospendere ogni pratica sulla domanda dell'ing. Dal Prà fino alla costituzione dell'ufficio Magistrato delle acque ed alla approvazione del progetto di legge sulla concessione di derivazione di acque pubbliche.

— Funerali.

Una larga dimostrazione di affetto riuscirono le onoranze tributate ieri sera alla salma dell'argentiere Giulio Defend, socio della Ditta Prucher, Defend, Tonelg.

Il Defend apparteneva alla confraternita dei terziari, e perciò posava nella bara con la veste di frate e relativo cordone con croce.

Lo accompagnarono, oltre a diversi confratelli: la Società cattolica di M. S., le confraternite di S. Giuseppe e SS. del Crocefisso.

Giulio Defend fu ottimo patriota. Egli emigrò nel 1859 e appartenendo al 40.o Reggimento di fanteria prima compagnia — prese parte da valoroso alla battaglia di Ancona.

Nel mondo scolastico

R. Ginnasio

Furono promossi senza esami dalla terza alla quarta:

Sezione A. Bertoli, Bianciardi, Ceconi, Della Stua, Fenzi, Gasparini, Gaviani, Lippi, Mazzoleni, Muzzi, Pordenone, Rubic, Someda de Marco, Aria Mulloni, Zamparo, Zatti.

Sezione B. Battistig, Cardina, Burghart, Coletti, Cotta, D'Angelo, Goidetti, Marchi Lorenzo, Miotti, Pennato, Perotti Ester, Pierpaoli, Pino, Tonidio, Virotta, Zoratti.

Collegio Nazionale di Cividale.

Alunni dispensati dall'esame:

R. Scuola Tecnica. Classe I Mesirca Clara, Nordis Edgardo, Tomadini Marcello, Pretnde Annino, Tonini Margherita, Verderi Mario, Bearzi Bruno, Ferro Pietro, Pellegrini Luigi, Vanelli Alcide.

Classe II. Andolfi Ernesto, Clementi Luciano, Gola Onorio, Piantoni Sebastiano, Portolan Luigi.

Trattenimenti e spettacoli

Teatro Minerva. Di bellissimo effetto le proiezioni «Il varo della corazzata Roma». Molti applausi salutarono l'arrivo del Re e della Regina.

Le altre proiezioni una più interessante dell'altra. Si volle la replica delle nuovissime; «Il nuovo Diogene e un giorno di paga»

*

Oggi rappresentazione straordinaria con grandi novità: «La marca del bestiame e nella Campagna Romana, La figlia del minatore, I misteri della spesa»

Domani ultima rappresentazione.

Nel mondo degli affari.

Una nuova tipografia. Per quanto ne sappiamo, in settembre o in ottobre alla più lunga — il tempo che occorre per asportare le macchine ed i caratteri — sorgerà nella città nostra una nuova tipografia. La impianta un signor Del Fabbro, salvo errore; e nella medesima sarà stampato il nuovo periodico umoristico — satirico — letterario *La Frusta* del quale fu annunciato la comparsa per il 7 luglio prossimo. Così avremo in Udine ben quindici tipografie... da quattro ch'erano mezzo secolo fa.

Per chi è colpito dalla tassa di ricchezza mobile. Fu istituita, nello Studio del ragioniere Mario Agnoli **in via Belloni, una Sezione speciale** per consulti e ricorsi in materia di *imposte di ricchezza mobile*. Queste imposte, che si basano esclusivamente sul reddito presunto, sono di difficile accertamento ed il contribuente colpito versa in condizione d'inferiorità di fronte alla R. Amministrazione, che si vale di agenti che hanno approfondito lo studio delle leggi e della giurisprudenza fiscale. Scopo quindi della Sezione speciale è quello di togliere questa diseguaglianza e di porre il contribuente in grado di valersi dei mezzi che il legislatore gli offre, perchè l'accertamento dell'imposta sia equo e ragionevole e sempre in rapporto ai redditi della sua industria. Il termine per presentare rettifica dei propri redditi agli effetti del biennio venturo corre dal 1.o maggio al 31 luglio 1907.

Il Banco di Tarcento. Abbiamo dato l'annunzio della istituzione del Banco di Tarcento, con sede in Tarcento. La Società come dicemmo allora è in accomandita semplice; è fissata la durata in dieci anni: capitale lire 50000 in carature di Lire 2000. Socio accomandatario è il signor Francesco Andreoli di Luca che terrà la gerenza e la firma sociale. Accomandatari sono i signori; Biasutti dott. Giuseppe, Biasutti ing. Giulio fu Pietro, Altimis co. Odorico, Forchir cav. Antonio, Fedrigo Parlasutti Federico, avv. Camelli Italico, Ziz Ausilio, Del Fabbro Giacomo, Tea Giacomo, Gervasi dott. Ottone Di Maria Giovanni.

Vendita immobili. Pretura di Spilimbergo, 6 settembre, vendita immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattoria. Ve ne sono in comune censuario di Spilimbergo, di Gradisca, di Barbeano, di Baseglia, di S. Giorgio della Richinvelda, di Pravesano, di Sequals, di Lestans, di Travesio. In totale 65 ditte espropriate. Tribunale di Udine, 24 luglio. Vendita definitiva di un oratorio in mappa di Lavariano con fabbricato di recente costruzione sulla base di lire 233 50 offerta da Presacco Pietro fu Pietro di Zompicchia. Tribunale di Udine, 24 luglio. Incanto definitivo di tre lotti, beni stabili appartenenti a Mauro Ermenegildo e Mauro Angelo Gabriele di Giovanni da Rizzolo (Reana del Roiale) provvisoriamente aggiudicati a Pittacco Domenico di Dogna, Collaone Giacomo fu Francesco di Cassacco e Badino Pietro fu Francesco di Reana. Pretura di Palmanova, 31 luglio, vendita in due lotti di immobili di compendio del fallimento Bragagnia Luigi di Porpetto.

— Tribunale di Udine, 17 agosto. Ad istanza Venturi Rodolfo di Bologna, vendita di beni appartenenti a Puslotti Ermenegildo fu Giuseppe situati in mappa di Pozzo di Codroipo, sul dato di lire 700.

— Concorsi... e ricorsi.

L'avviso di concorso a posti di magistero vacanti nel Comune di Udine ha suscitato anche quest'anno acri polemiche.

Le proteste di elettori e maestri pubblicate dalla *Patria del Friuli* avranno mi si dice, una eco al consiglio comunale.

L'ignoranza del nostro ufficio scolastico in materia legislativa è dimostrata dal manifesto di concorso, contro il quale un cittadino ha reclamato al Ministero dell'I. p. per la nullità.

La Giunta radicale sa benissimo di essere nel torto: anzi abbiamo da fonte ineccepibile informazioni che il Comune di Udine ha tentato ogni mezzo per ritardare il responso del Consiglio di Stato.

Questi arbitri sono naturalissimi coll'ignavia del nostro Consiglio provinciale scolastico e col servilismo dell'Associazione magistrale friulana.

Un «inetto»

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Solmi P. M. dott. Tescari

Il truffa ore patavino.

Frimel Gaetano fu Leonardo è un uomo completamente sbarbato ed ha una faccia da vero sagrestano, tantochè, vestendo egli a nero con alto solino candido, ha tutto l'aspetto di un prete. Siede entro la sbarra; a gli fanno compagnia altri quattro detenuti.

Egli conta 48 anni. Abita a Padova in via dell'Arco n. 1. Ha già scontato parecchie condanne talune gravi, per vari reati, compresa la bancarotta fraudolenta. Ora deve rispondere di truffa continuata per avere nel 27 marzo scorso, in San Daniele, con artifizi e raggiri sorpreso la buona fede di Colutta Elena ved. Buttazzoni, facendosi consegnare lire 10 e successivamente altre 10 per l'acquisto di un grammofono. Si spacciava allora per viaggiatore della ditta Orvieto di Firenze.

Inoltre, è accusato di appropriazione indebita per avere convertito in proprio quattro cartelle del prestito Bevilacqua la Masa che l'Elena Colutto gli aveva consegnate perchè gliene procurasse il cambio e le rimettesse poi l'importo.

L'imputato dice che ebbe solo 10 lire.

Pres. Ma la siora Elena non ebbe poi nè grammofono nè denari!...

— Le dirò sior presidente: go vudo molte disgrazie. Fui ammalato... — e continua il lungo piagnisteo, con una facondia veramente da avvocato.

La vedova Buttazzoni non si presenta, perchè ammalata.

Il teste Cosmi Carlo, maestro a S. Daniele conferma i fatti.

Il P. Ministero taglia corto e chiede la condanna a mesi 3 e giorni 15 di reclusione e 280 lire di multa.

Il difensore avv. Marcè con brevi parole vorrebbe che il suo gratuito cliente fosse assolto per la truffa.

Il Tribunale condanna il Frimel a mesi tre di reclusione, alla multa di lire 360 reluibili con tretasei giorni di detenzione, alle spese del processo e risarcimento dei danni. Il brigadiere Pelizzoni lo riporta in prigione.

Le 3000 corone del cambiovalute Ellero

Tonducci G. B., incensurato, agente presso la casa Brolli di Udine, un giorno disse al cambiavalute Alessandro Ellero che doveva recarsi a Trieste. L'Ellero in buona fede, gli consegnò tremila corone per effettuarne colà il cambio. Ma il Tonducci sbagliò la linea ferroviaria, poichè, invece di prendere la via di Trieste, prese quella di... Faenza, e chissà quali altre!

E in tale viaggio... le corone sfumarono!

L'Ellero ed altri due suoi agenti, confermano la narrazione.

Il Pubblico Ministero domanda sei mesi di reclusione e 500 lire di multa, che rappresentano altri cinquanta giorni.

Il Tribunale, in contumacia, conferma la proposta, aggiungendovi gli accessori, il risarcimento dei danni.

Uno che fa carriera

Steffanutti Luigi di Giuseppe di Udine, fornaio, ha 16 soli anni e fu già condannato altre tre volte!

Ieri fu chiamato a discolparsi perchè, trovandosi a buia presso il fornaio Feruglio Pietro, avrebbe «allungate le mani».

Lo Steffanutti nega; ma i testimoni gli stanno contro, e fra altri anche la bambina Tosolini Italia di anni otto, che fu la scopritrice del furto.

Il P. M. propone mesi 7 e giorni 17 di reclusione.

L'avv. Marcè vorrebbe invece che si assolvesse «per non provata reità».

Ma il Tribunale, avendo acquistato il convincimento che lo Steffanutti sia colpevole, accoglie completamente le proposte del dott. Tescari

Mentre il garzoncello, bene ammanettato e scortato dal brigadiere Pelizzoni e dal carabiniere Cauzzo, passa innanzi al suo ex padrone Feruglio, con un cinismo da provetto galeotto lo minaccia:

— Quand che o' torni fur, o vignarai iò a ciatalu a Buie!...

La femmina e il baccano

Abbiamo già narrato in cronaca i fatti notturni.

Margherita Di Sopra fu Leonardo, nata a Tolmezzo e domiciliata a Udine, che l'altra notte fe' nascere tutto quel putiferio in via Porta nuova, già parecchie volte condannata, deve rispondere di oltraggio, di rifiuto di generalità di resistenza agli agenti, di ubbriachezza.

La Margherita dice appunto per gli effetti dell'alcool nulla ricorda; sa sola di essersi trovata «al buio».

La guardia di città Talloni Pietro fa la descrizione del vocabolario ingiurioso usato dalla donna.

Il P. M. propone 34 giorni di reclusione e 30 lire di multa.

L'avv. Marcè crede impossibile che una donna abbia usato violenza alle guardie, perchè sarebbe un torto, al sesso maschile il crederlo. Chiede che venga condannata per la sola contravvenzione di ubbriachezza.

Il Tribunale conferma la proposta del P. M.; e siccome la Margherita ha un altro conticello da regolare col signor capo-carcere, così rimarrà a fare compagnia alle suore per altri 49 giorni.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Si approvano parecchi progetti di legge, fra cui modificazioni dei ruoli organici per le amministrazioni provinciali; pensioni agli ufficiali subalterni; disposizioni a favore delle piccole società cooperative agricole e delle piccole associazioni di mutua assicurazione.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana, si approvano alcuni disegni di legge che interessano la marina; poi seguita la discussione di quello per la riforma dell'organico nelle poste e telegrafi.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni *(vedi sotto)* comincia la discussione del disegno di legge sul personale delle capitanerie di porto, e se ne approvano gli articoli.

Dopo che il ministro Cocco Ortu presenta il disegno di legge per modificare quella sulle case popolari; si riprende la discussione dell'omnibus per nuove opere marittime

Gli scioperi nel Ferrarese

La giornata di ieri non portò gravi torbidi, nei paesi del Ferrarese flagellati dagli scioperi agrari — che porteranno danni, a quella Provincia, di parecchi milioni. Vi furono, dei tentativi di dimostrazioni, di resistenza alla forza pubblica, e vandalismi e violenze individuali, ma non le infamie e le vigliaccherie dei giorni precedenti.

Intanto, il Governo vi accentra truppe da ogni parte del Veneto, sì che Udine e tutto il Friuli e altre città e Provincie del Veneto ne sono rimaste prive.

Un bollettino straordinario uscito iersera a Ferrara contiene una interminabile filza di atti teppistici; protesta contro il contegno dell'autorità politica, affermando essere oggi opinione generale in quella città che nella provincia non esiste più ormai nè legge nè governo. I proprietari hanno fatto distribuire foglietti volanti dal titolo: «È ora di finirla», in cui si contiene una protesta contro l'anarchia che incombe nella provincia e in seguito di questa protesta invitano a sospendere ogni preparativo, ogni idea di festeggiamento per il centenario della nascita di Garibaldi. Una commissione di proprietari è partita per Roma per invocare provvedimenti dal Governo contro le violenze degli scioperanti agrari.

* * *

L'on. Niccolini, alla Camera, interpellò ieri circa questi gravi scioperi.

Il sottosegretario agli interni, on. Facta, rispose con molta energia. Disse: La situazione è grave. Non racconterò alla Camera tutti i singoli fatti che si sono svolti durante lo sciopero, perchè molti di essi sono noti; ma annunzio che pei gravi inconvenienti di Copparo, ove restarono gravemente feriti un delegato ed un altro funzionario di P. S., l'autorità giudiziaria ha fatt arrestare i feritori sotto l'imputazione di mancato omicidio qualificato. *(Approvazioni)*. Inoltre, l'autorità giudiziaria sta indagando per vedere se non si trovi di fronte ad un movimento anarcoide, provocato da una vera e propria associazione di malfattori. *(Vivissime approvazioni. Rumori all'Estrema)*

Il centenario garibaldino

— Fu distribuita alla Camera la relazione favorevole perchè Caprera diventi proprietà e intangibile patrimonio della Nazione. Ecco la chiusa:

Ormai preme che l'Italia sola si assida in Caprera presso la tomba ed in mezzo ai ricordi di Garibaldi e nella maestà dell'isola solitaria elevi con fede perenne il carme secolare del trionfo e delle speranze della terza Roma, cui risplende plandente e commesso il genio di tutte le umane rivendicazioni.

— Il 4 luglio sarà promulgata la concessione di una larga amnistia.

— A Livorno, ieri, un corteo di 5000 persone si recò a deporre, sul monumento di Garibaldi, una grande corona.

— Ieri partì da Roma un primo pelligrinaggio per Caprera. Sono circa mille i partecipanti.

Trattato commerciale italo-russo.

Roma, 28. — Oggi alle ore 13 fu firmato a Pietroburgo il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Russia. Il trattato avrà la durata di dieci anni. Circa il suo contenuto, le parti contraenti si sono impegnate di mantenere per ora il segreto.

« Visite » politiche

Roma 28. — La «Politische Correspondenz» reca che Aehrenthal visiterà il ministro Tittoni a Desio alla metà di luglio; poi si recherà insieme a Tittoni a presentarsi ai Sovrani l'Italia. L'on. Tittoni restituirà la visita di Aehrenthal durante l'estate a Semmering, donde si recherà insieme ad Aehrenthal Ischl a fare visita a Francesco Giuseppe

L'abuso dell'alcool predispone alla tubercolosi alla pazzia, alla criminalità.

Prof. G. ANTONINI

Fra libri e riviste

Ottone Brentari, IL PLOTONE GRIGIO; G. B. Paravia e C.; Torino, Roma, Milano, Firenze, Napoli). Pag. 48; L. 0.50).

Nel luglio dello scorso anno, per iniziativa e nel nome del Club Alpino Italiano, ed a spese del signor Luigi Brioschi presidente della Sezione di Milano, un plotone del 5.o Reggimento Alpini fu vestito (col consenso del ministero della guerra, ed in via di prova) d'un coloro grigio-creta (e ciò per rendere quanto meno possibile visibili quei soldati nell'ambiente in cui devono operare), ed equipaggiato ed arredato secondo quanto su tale argomento insegnarono la pratica e la teoria. Su questa riforma Ottone Brentari scrisse vari articoli e tenne alcune conferenze; e quegli articoli, con numerose aggiunte, sono uniti in queste pagine, le quali anche col mezzo delle illustrazioni, danno una chiara idea della riforma, che il ministero della guerra ha già cominciato ad adottare, ordinando che altri plotoni di Alpini vengano vestiti colla nuova divisa.

PER U O DEI MAESTRI E DEI COMUNI *COMPILATO A CURA DI UN R. ISPETTORE SCOLASTICO.*

Il prezioso volumetto, unico del genere in Italia, compilato, con criteri eminentemente pratici, fornisce la notizia chiara ed esatta di tutto ciò che un Maestro o un Segretario Comunale desideri sapere in ordine alla non facile organizzazione del Monte Pensioni. Con questo Manuale tutti possono fare il calcolo delle pensioni da ottenersi, verificare quelle già liquidate; al quale scopo servono anche delle speciali Tabelle intercalate nel testo e contemplanti e illustranti le varie specie di casi. Le più dettagliate istruzioni sono date per la raccolta dei documenti, i ricorsi, ecc.

Ogni maestro perciò, ogni Segretario comunale deve nel proprio interesse, provvedersi del prezioso Manualetto.

Prezzo L. 1,50.

Si dirigano ordinazioni e vaglia alla Società « La Scuola » Palazzo S. Paolo — Brescia.

Il numero di giugno della « Rivista per le Signorine » si apre con un interessante articolo di Fram: Piccole e grandi responsabilità che dimostra grande elevatezza in chi le scrisse e che è pieno di belle e pratiche idee.

« La poesia popolare nel 200 » è il seguito di una serie di dotti e divertenti articoli di letteratura italiana « il poeta soldato » (delle biografie di Dina Mantovani) fa amare e ammirare la splendida figura di Ippolito Nievo. L'episodio della morte di Bice Melzi, la donna soave che ha amato il poeta è commoventissimo.

Siccome la direttrice della Rivista, Sofia Bisi Albini, moglie d'illustre artista e artista ella pure, vuol promuovere l'educazione e l'istruzione artistica delle fanciulle. A Rossspino parla della statua del giorno. Sacerdotessa, poetessa o guidatrice di cori?, scoperta negli scavi nel terreno del principe Aldobrandini.

Una pagina che è un gioiello è dedicato alla musica, alle interpretazioni delle opere dei sommi da parte di Vivien Chartret, di Hubermann, di Bronistan; una delicata novella è « Brevis Hord »,

« Tra gli albi e le cartelle sono pagine interessanti e divertenti di Guido Melzi d'Eril e contengono dei bellissimi pensieri che uomini e donne illustri scrissero sull'albo di lui. Fra questi noto:

« La vita è la più inesplicabile e triste cosa se non la si intende come una missione dei Prampolini e « L'arte è lo specchio, l'emanazione della vita; un grande, inesauribile riposo dello spirito » di Adelaide Ristori.

L'esame giornaliero di sè. Il Raffaele Bonomi (Via Ferrari, 25 Sondrio) ha preparato un « questionario » per l'esame giornaliero di sè. Gliene venne l'idea vedendo che « mentre si fa da tempo un « gran parlare della necessità intesa da « tutti, d'una educazione civile e morale « che, ispirata all'amore alla pace e alla « giustizia sociale valga a far gente virtuosa e a risanare l'ambiente privato « ed il pubblico: non si è ancor posto in « azione un mezzo pratico ed efficace al « l'intento ». Dalle scuole, « non è possibile, per più ragioni, ottenersi tale educazione »; ed ecco ch'egli, non per embizione, ma solamente per non esser di coloro

che visse senza infamia e senza lode

propone il suo questionario - guida, con l'aiuto del quale ogni giovane ed anche adulto e uomo maturo può alla fine della giornata, raccogliersi e fare il bilancio di quel giorno o, se meglio vi piace, l'esame di coscienza. Le domande contenute nel foglietto di saggio mandatoci sono 73: ma il loro numero potrà essere tanto ridotto quanto accresciuto, conforme i casi e le persone. Si vendono fascicoletti mensili, pei quali il ragioniere Raffaele Bonomi ha la proprietà letteraria; e il ricavato della vendita andrà a favore di quelle istituzioni educative ed umanitarie che, approvando il sistema, « si compiaceranno » mettersi in relazione con « l'inventore ». — Settantatre domande!... Un esame di coscienza un po' lunghetto!

La Rassegna Nazionale, che si pubblica due volte al mese e il cui abbonamento costa solamente L. 25 all'anno, nel volume uscito il 16 giugno, di oltre duecento pagine come il solito contiene; Adolfo Costo. Gli italiani di Lötschberg (Berna); Emilio Pagliano. Indennità parlamentare, (cont. e fine); P. De Donato Giannini. Roma e lo stato del Papa dal ritorno di Pio IX al 20 settembre 1870; Il Parravicino. La coltivazione delle Olivete a Chiudenda; Alberto Geisser. Il problema delle abitazioni popolari nei riguardi finanziari e sociali (cont); Dora Melegari. Cristina Auberjol, romanzo (trad. di R. N.); A Gotti. Arte e Patria; Mons. Carlo Pietropaoli. A Dante Alighieri, sonetto; P. Procacci. La festa delle Spighe; Un Piemontese. Risorgimento italiano negli Stati Uniti d'America: Alarico Bonaiuti. I minori conventuali e la Chiesa di S. Antonio a Costantinopoli; Carlo Fiorelli. Per un libro di Francesco Agrì: E S. Kingswan. Libri e riviste estere; Documenti. Le alleanze dei partiti conservatori. Discorso del March C. O. Cornaggia; Rassegna politica.

Comune di Verzegnis.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 Luglio 1907 è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune.

Stipendio annuo L. 400: servizio gratuito a tutte le persone indistintamente. Assunzione del servizio 15 giorni dopo la partecipazione di nomina. La domanda d'aspiro dovrà essere corredata dai soliti documenti.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

Verzegnis, 27 giugno 1907.

Il Sindaco
G. Billiani.

Avvisi economici.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 Negozio Via Aquileia N. 29 UDINE

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE ET MAERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Pietro Bisutti - Udine

Telefono 271 — Via Pescolle 10 — Telefono 271

Deposito

LASTRE di VETRO d'ogni qualità - TERRAGLIE - PORCELLANE - VETRERIE CRISTALLERIE - SPECCHI e ristalli da Vetrine - PIASTRELLE smaltate per pareti

Bottiglie per Vini

DAMIGIANE « BECCARO » — TURACCIOLI

Macchine a imbottigliare - Articoli per Caffettieri

POSATERIE d'ogni sorta TAPPETI di Cocco - Persiane (tende)

Articoli casalinghi e da REGALO

D'occasione 50 servizi tavola per 6 in Cristallo inciso. (24 Bicchieri in 4 grandezze 1 Bottiglia) per sole **Lire 12**

Premiato Filtro Frattini per la conservazione del Vino

Deposito ARGENTERIA in ALPACCA

Unica premiata fabbrica Friulana di

Coperture impermeabili d'ogni specie

COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE per cavalli

Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia

Soprabiti

NOLEGGIO e RIPARAZIONI

GIOVANNI PERESSONI

S. DANIELE DEL FRIULI

LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

(Direttore GIO. BATTA. MARZUTTINI)

Telefono 3-03 — UDINE — Viale Venezia 7-9

Officina con motore elettrico — Vulcanizzazione delle gomme

Riparazioni automobili e motociclette

Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori — Automobili nuovi ed usati

LIBRERIA DANTE

moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; **Cartoleria, Cancelleria**, oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; **EMPORIO** di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all'ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 6

Giuseppe Malattia.

Emporio Musicale

Noleggio e vendita **Pianoforti** Esteri ultimi modelli perfezionati. **Grammofoni** - Columbia e Angelo. **Dischi** di tutte le marche. **Punte** d'acciaio. **Musica - Mandolini - Chitarre - Violini - Organetti - Corde - Accessori.**

SPECIALITÀ Cartoline illustrate fantasia, artistiche, Udine *e costumi friulani.*

Annibale Morgante - Udine

Via della Posta.

UDINE Porta Venezia — STABILIMENTO DI CURA — **UDINE** Porta Venezia

Per le malattie nervose

Psicoterapia, idroelettroterapia, massaggio, tremuloterapia, termoterapia, **Fanghi**, *di Montegrotto* (Abano)

Buoni risultati curativi si ottengono nel trattamento delle paralisi, atrofie, isterismo, nevrastenia, nevralgie, nell'atonia dello stomaco, dell'intestino, della vescica, dei genitali e nelle malattie nervose in genere, nonchè nel reumatismo muscolare ed articolare cronico e nei postumi di trauma.

Medici nello Stabilimento

Dott. Cav. **DOMENICO CALLIGARIS** — Direttore

Dott. **GIUSEPPE CALLIGARIS** — Specialista per le malattie nervose

Ing. FACHINI E SCHIAVI

Premiata Fabbrica Bilancie G. B. (exSchiavi)

Officina meccanica via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonnel.

PESE A PONTE PER CARRI

Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali

BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**

BILANCIONI da latterie

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

DEPOSITI A CUSTODIA

CHIUSI - La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la **custodia** di **Titoli, Documenti, Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, **senza far** conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di Credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

Giuseppe Caligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

OLIO SASSO MEDICINALE

Ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Bottiglia grande L.4 — piccola L. 2,25 — stragrandeL. 7. Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione. — Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA

Produttori dei famosi Oli d' Oliva. Opuscolo gratis.

Trovasi in tutte le buone Farmacie.

Attenti Ciclisti !!!

Le BICICLETTE e serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 UDINE

A prezzi da non temere concorrenza.

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corse.

REGNO D'ITALIA

Impianti Distillerie

Rami artistici

Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214-73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A *prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità

per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 3 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto **corrente vincolato** a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in Conto Corrente Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull'**Estero**, Buoni del Tesoro **Italiani** ed **Esteri**, **Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d' **Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende diviseestere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi**, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se pagabili **a Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle **spese**, se l' **incasso** ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8 37	D. 4.45	7·43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10. 7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15·16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17. 5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20. 5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18. 7
D. 17.15	18. 8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6. 3	7.41
O. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17. 9
D. 18.22	19. 2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.36
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21. 5	6.37	8.52
D. 8.25	10.35	11. 8
M. 9.—	11.51	12.50
D. 16.25	18 58	19.42
—.—	22.20	22 50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
O. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	7.29
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8. 5	8.50
O. 8.55	10.1	M. 13. 1	14.
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19 24	20.18	D. 21.17	20.54

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.30 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.59
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6. 3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10. 8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22,22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R.
—.—	6.—	8.12	6.4	7.39	[illegible]
8.30	8.54	10.26	8.36	10 15	[illegible]
11.10	11.35	13 7	10.59	12 35	[illegible]
15.—	15.20	16.62	15.4	16.40	[illegible]
17.5	17.20	—.—	—.—	17.50	[illegible]
18.20	18.35	20.7	17.59	19.35	[illegible]
20.—	20.15	—.—	20 20	21.51 (1)	
	22.10	23.42 (1)			

(1) Treno festivo da giugno a tutto settembre.

Udine. Tipografia Domenico Del Bianco 1907.